

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sulla firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Padova 29 Dicembre

ANNO XVIII

Il Bacchiglione

CORRIERE-VENETO

Sorretto dalla fiducia degli amici, il nostro giornale entra fidente nel suo diciottesimo anno di vita e, come da questa fiducia ebbe a trarre la forza nelle varie vicende di tanti anni di lotte, così maggiore forza ne attingerà adesso che il successo di tante sue idee fedelmente per tanto tempo espresse e sostenute gli fa guardare con viva compiacenza al passato e con balda speranza all'avvenire.

Meno che mai c'è bisogno dunque per noi di un programma; esso ha la sua spiegazione nel passato di combattimento e nel presente che ci arride.

Cureremo invece di migliorare sempre di più la composizione del giornale; e, pur dando ampio sviluppo agli interessi ed agli avvenimenti della Città e Provincia, non trascureremo gli interessi e gli avvenimenti generali; e completeremo il numero delle nostre corrispondenze dalle principali città italiane e anche dell'estero. Il servizio telegrafico, a seconda dei bisogni, lo andremo ampliando, e le vicende d'Africa ne avranno parte speciale.

Cureremo poi la pubblicazione di romanzi originali o di tradotti come per lo passato.

Per addimostare poi la nostra deferenza agli abbonati, non entrando nel campo ciarlatanesco di tanti premi, pure daremo loro un regalo; e precisamente

AGLI ABBONATI ANNUI:

LA RICREAZIONE

raccolta illustrata di racconti e novelle per le famiglie, splendidissima edizione dei fratelli Treves di Milano con sessantanove incisioni;

AGLI ABBONATI SEMESTRALI:

I Tiranni Minimi

racconti di Gerolamo Rovetta, lavoro che ottenne adesso uno splendido successo letterario (grosso volume di oltre 250 pagine);

ED A TUTTI UN

CALENDARIO

Nè di più promettiamo; credano però i lettori che stiamo loro assicurando una sorpresa che sarà la migliore espressione della crescente vitalità del nostro giornale.

PREZZI D' ABBONAMENTO.

ANNO SEM TRIM.
Padova a domicilio L. 16.00 - 8.50 - 4.50
Per il Regno „ 20.00 - 11.00 - 6.00

Amministrazione prega i sigg. abbonati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento pel prossimo anno, onde non venga loro sospesa la spedizione.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, e intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo, perchè in caso contrario non ne sarà loro fatta la spedizione.

Congresso Ginnastico Nazionale IN ROMA

NOTE ED IMPRESSIONI

I.

Riprodurre un riassunto delle sedute, dopo che molti giornali lo hanno già fatto, sarebbe una ripetizione un po' tediosa; alle semplici note di un verbale unirò le impressioni avute, che a bella prima non furono troppo buone. Quella concordia che si voleva affermata da coloro che forse non conoscono interamente le relazioni anteriori ed il carattere dei capi della Ginnastica in Italia, il cui risultato si fu il continuo deperimento dell'educazione fisica tanto nelle Scuole, quanto nelle Società, non apparve sincera, schietta. Sotto un velo non tanto fitto si vide quella lotta continuare, e così sorda minacciare forse di più, che non facesse quella primiera aperta di coloro che tennero sempre alta la bandiera della Ginnastica, capitanati da Costantino Reyer. Egregie persone che non erano a cognizione di tali fatti, s'accorsero di ciò e l'amore grande ch'io porto all'educazione fisica, mi impone di renderla pubblica, per chi non vorrei che dopo costosi sforzi erculei, dopo aver ceduto coloro, che non erano obbligati a farlo, il risultato finale fosse il suicidio della gloriosa Federazione delle Società Ginnastiche Italiane e la morte, ancor prima di vivere, della futura nuova Federazione Ginnastica Nazionale, per la riuscita della quale la sunnominata sacrifica gloriosi ricordi ed un vessillo onorato.

Ginnasti tutti, ricordatevi che sulla bandiera della Federazione deve esser scritto « Lealtà e Concordia »; altrimenti tutto cadrà se discordia e ruggine vecchia regnino. Ed un nome v'ispiri a questi alti sentimenti, un nome, che per quanto cerchino i suoi nemici di abatterlo, lo rendono più grande, il nome di quell'uomo, che veramente diffuse la Ginnastica in Italia, di quell'uomo che a ciò non condussero né ambizione né scopi di guadagno ma quel desiderio di veder progredire l'Italia anche nel campo dell'educazione fisica, come progredì dalla sua unificazione in tutte le scienze ed arti. In lui avete il vero apostolo, che sacrificò invece salute e sostanze, e che ora, non venendo meno al suo mandato di educatore, si trova intento a portare una rivoluzione nell'insegnamento filologico, il cui scopo finale si è sempre il miglioramento delle generazioni presenti e future.

Riordinate lo studio con nuovi me-

APPENDICE 7

VAN DEWALL

IL CAPPUCCIO ROSSO

DAL TEDESCO

Finalmente saprò qualche cosa, dissi fra me.

Il caso tuttavia non volle appagare che imperfettamente la mia curiosità. Per mala ventura il ruotabile si arrestò dinanzi alla palazzina in modo che mi tolse quasi del tutto la vista di chi vi discendeva; soltanto alla sfuggita potei ammirare un piccolo piede di donna, una nera sottana, ed un grosso barbone bianco che saltò fuori; indi scomparve fra i viali.

Senza dubbio sono due vecchie misses inglesi (conchiusi disgustato) che col loro mops renderanno questa solitudine assai disamena, e che probabilmente per ogni zigaro che accenda, arriccieranno il naso con uno shaking!

Accidenti alla mia fantasia! Cotanti fantasicherie mi misero nell'animo il più stupido rovello; alla fine però mi ricomposi pensando che

todi per renderlo meno pesante ed abbattente, e lasciate le altre ore per l'educazione del corpo, dice egli. — Costantino Reyer sia quegli, che dovete ricordare sempre, ed ispirati all'amore suo grande per le ginniche discipline, renderete grande e potente la Ginnastica.

Da un bel paesetto posto ai pie' dei Colli Euganei nacque l'idea di unire sotto una sola bandiera tutte le forze ginnastiche, fin'ora sparse qua e là. Da Conselve partirono coloro che condussero, fermi e risoluti nei loro propositi, la Federazione a convocare il Congresso di Roma. Non credo opportuno di narrare le peripezie cui andò soggetta questa proposta prima di condurla ad effetto; dal novembre dell'86 siamo venuti al dicembre dell'87. Ora è un fatto compiuto; vedremo se sarà apportatore di vero bene.

Certo la nostra Federazione non sarebbe arrivata mai a tal punto, se fosse stata diretta energicamente. Essa doverà imporsi e così farsi grande, come era nel pensiero dei suoi fondatori. Ma! tralasciamo di parlare delle cause, e di chi le generò.

F. Miller

L'Austria opportunistica e flemmatica

Considerando le procelle che scatenaronsi sull'Austria in questo secolo, pare impossibile che essa troneggi ancora fra i massimi Stati dell'Europa. Frantumata da Napoleone I, gli si associò con matrimonio; per combatterlo poi con più accanimento che la Russia. Ridotta agli estremi dalla rivoluzione del 1848, scoppiata temporaneamente a Vienna, a Milano, a Venezia, a Pest, minacciata dai Magiari nella stessa capitale, ricorse allo czar Nicolò e ne fu salvata. E sedici anni dopo, lasciò la Russia sola contro mezza Europa nel Mar Rosso e nella Tracia.

Nel 1859 mentre era sconfitta a Solferino, sentiva la tempesta rumoreggiare di nuovo alle spalle da Pest, e nondimeno trovò modo d'arrestare Napoleone III a Villafranca, come Papa Leone aveva frenato Attila. Poscia fu in ottimi rapporti coll'imperatore francese.

Pareva prostrata irrimediabilmente nel 1866 per la rotta di Sadowa, e nondimeno, come Anteo, risorse facendo concessioni ai Magiari. Le rimaneva ancora la preponderanza nei piccoli Stati della

il diavolo poi non è tanto nero come altri se lo finge.

E postomi al cembalo presi a suonare a lungo rabbiosamente sinché la spalla indolenzita mi costrinse a sedermi.

VIII.

Nello stesso dopo pranzo, mentre cavalcava lungo i viali del parco, il mio puledro spaventato alla vista di un carro d'acquaiuolo s'impegnò sotto la stretta gagliarda de' miei sproni.

Mi costò non poca fatica tranquillare il giovine e focoso animale e costringerlo all'obbedienza.

Quando mi venne fatto di persuaderlo a progredire, scorsi da uno dei lati del sentiero due signore, alle quali senza volerlo avea per due secondi intercluso il cammino.

Naturalmente mi rivolsi loro col cappello in mano per far le mie scuse, ed allora m'avvidi che salutava la signora Mollinger e sua nipote.

Mentre galoppava verso di loro non seppi frenare un subito accesso di stizza.

— Deve proprio essere l'orgogliosa Guglielmia di Ponansen che ti capita innanzi! mormorai fra i denti. Ah! smetti amico le tue vecchie abitudini da provinciale, la cordialità, la schietta ed ingenua cortesia qui son moneta fuori di corso. Ah credilo

Germania cattolica. Ed ecco che la guerra franco-germanica del 1870 aggruppa tutti quelli Stati alla Prussia per formare il nuovo impero germanico, e spegnere affatto gli ultimi bagliori dell'Impero di Croazia.

Ad onta di tante perdite, di tanti avvillimenti, l'Austria a cheto si estende nella Dalmazia ed occupa la Bosnia e l'Erzegovina, sfidando le ire della Russia ed addormentando la Turchia.

L'Austria fa dimenticare ai Polacchi della Galizia le stragi di Cracovia suscitate dai suoi agenti; ai Magiari le immanità di Hainau. Sa tollerare destramente la propaganda protestante nell'Ungheria, quella greco-ortodossa fra gli slavi de' suoi Stati. Trova modo di contenere gli attriti continui fra italiani e slavi nella Dalmazia e nell'Istria, fra tedeschi e tedeschi nella Boemia e nella Moravia, fra italiani e italiani nel Tirolo.

Ora minacciata fieramente dagli armamenti russi ai confini galiziani, dall'8 dicembre tiene a Vienna frequenti consigli militari nell'Heuburg, ma non leva rumore, non manda proposte a Pietroburgo non precipita armamenti. Fa parlare temperato agli organi suoi, guadagna tempo, disposta, ove occorra, di accettare la cooperazione della Russia nella divisione della preda dell'impero turco.

I diplomatici austriaci, per lunga consuetudine sanno che i diciotto piccoli corpi componenti l'Impero hanno bisogno di accentrarsi a Vienna per svilupparsi, e serbare simulacro d'autonomia. Sanno che ad onta dei disastri bellici, e delle delusioni politiche, i commerci, le industrie, l'agricoltura nell'Austria-Ungheria ebbero notevole incremento.

Perciò l'Austria flemmatica attende le occasioni per salvarsi dal naufragio che la minaccia.

G. Rosa.

Notizie d'Africa

Massaua, 28. — Ras Alula ha indotto il Negus a venirgli in soccorso con ingenti forze esagerando i movimenti italiani.

Due colonne partite dal centro dell'Abissinia dirigersi verso Hamaden; la prima segue la strada Antalo Ma-

donna troppo seducente quel Grazie, Signore, dell'altro ieri, non mi fugirà mai di memoria.

— Or vedi in che modo freddo e riservato ricambiò il mio cortese saluto — appena degnò di muovere impercettibilmente il capo. — È vero, la zia corrispose con molta affabilità ma che mi cale della signora Mollinger?

— D'ora in poi orgogliosa sirena non avrai più motivo ai lagni sulla mia insistenza — no da galantuomo. — E sempre più cresceva il mio rovello perchè una tale bagatella m'aveva guastato il buon umore.

Il mio generoso puledro pareva condividere le mie impazienze — l'irrequieto corsiero diede tale una scossa sul morso da strapparmi il braccio — dunque en avant e mi slanciai a briglia sciolta, percotendo la sabbia in modo che uscivano scintille lungo i ridenti viali.

Che paradiso terrestre! Davvero che i dintorni dei Badesi sono così deliziosi da dissipare ogni pazzia ubbia! Cielo azzurro, aria pura e balsamica, ameni ed ozzanti boschetti ove i poeti troverebbero la mistica eco, ombrose vallate e mormoranti ruscelli — tuttociò sorride come lo sguardo sereno d'un fanciullo, e in mezzo a tanti naturali bellezze, svaniscono quasi fuggivele arena cordoglio e cure mordenti.

kalè Adigrat. Di essa si hanno notizie esatte.

È comandata da Ras Micael governatore dei Beghemedar e dei Vallogalla; è rinforzata da tutta la cavalleria Galla.

La seconda su cui le notizie sono incerte, attraversò i monti Sarmien e si dirige verso Adua comandata dal figlio del Negus.

La prima colonna si troverebbe ora, ad Adigrat.

La seconda ad Adua. L'esercito del Goggiam è rimasto all'ovest per far fronte ai sudanesi.

La situazione ad Hamasen è inviata.

Ras Alula diffidando degli abitanti che sono molto malcontenti del suo regime, tolse loro i fucili ordinando di radunarsi ad Asmara ove si aspettano i rinforzi e si raccolgono le solite provviste di guerra, grano, farine, buoi, idromele e birra.

Le notizie dei movimenti abissini sono considerate ufficiali.

I nostri ufficiali e soldati ne sono elettrizzati.

Sono prese tutte le misure necessarie. Attendonsi gli avvenimenti con perfetta calma.

San Marzano assieme a Saletta e allo Stato Maggiore ha assistito sulle alture al sud di Mookullo alla manovra della brigata Genè.

Il duca di Sutherland è partito.

Quello che doveva fare a Trieste

Guglielmo Oberdan

Finora si era creduto che scopo del giovanotto Oberdan nel recarsi munito di bombe nell'Italia irredenta — sua patria — fosse d'attentare alla vita dell'imperatore d'Austria, il quale si trovava a Trieste.

L'Emancipazione — giornale radicale di Roma — afferma che ciò non è esatto, e scrive:

« Verranno a suo tempo i dettagli — e intanto brillerà la luce dal vero.

« Ma fin d'oggi possiamo dire non esser vero che Guglielmo Oberdan fosse partito da Roma null'altro che per uccidere un imperatore o un re.

« Di ben altri eventi egli era ispiratore e duce: e questi eventi dovevano compiersi a Trieste, col concorso del fior fiore dei patriotti di quell'italica indomabile città.

« Dovevano compiersi questi eventi, sotto gli occhi dell'imperatore — dovevano coinvolgerlo, anzi — ma in lotta aperta e gagliarda di popolo insorto.

« Breve: Trieste doveva avere il suo Vespro — doveva suonare la sua campana — doveva lanciare il suo sasso — doveva combattere le sue giornate — come Palermo — come

Oh questa corsa affannosa attraverso la libera natura di Dio è pure il grande farmaco contro i loschi pensieri!

IX.

Verso sera rientrando nello Stabilimento, m'imbattei come di consueto nel conte Draunfels.

— Cospetto Enrico buone nuove da casa? Avete tosato i montoni oppure alzato il prezzo del latte.

— Che intendete di dire? risposi sorridendo.

— Che cosa! Per Bacco avete l'aspetto raggiante e gli occhi che brillano come carbonchi — ed infilando il mio braccio continuo, — diamine! voleva dirvi qualche cosa che mi scappa. Sapperment non ami! Voleva mostrarvi alcun che di supremamente interessante.

— Forse un'altra delle vostre incomparabili bellezze! risposi sogghignando.

— Ingrato! — esclamò il conte con una certa faccia che voleva simulare il rimprovero. — Sarà forse l'ultima volta; ma non sapete eh! che abbiamo qui madama Rattazzi — l'avete ancora veduta? No? Nemmeno lassù nella gola di lupo? Oh c'est une femme merveilleuse — assai emancipata?

(Continua.)

Napoli - come Genova - come Milano.
« Per questo — e null'altro che per questo — dopo lunga preparazione — è partito Guglielmo Oberdan da Roma per la frontiera.
« E lo sapevano a Vienna, come lo sapevano a Roma.
« Ma il suo processo fu un tradimento — i suoi giudici falsari cesarei — la sentenza resa contro di lui roba da ergastolo. »

MONS. BONOMELLI al colonnello Baratieri

Nei giornali di Cremona, troviamo la seguente lettera che il Vescovo ha diretto al colonnello Baratieri, nel momento che questi partiva per l'Africa:

Illustr. Colonnello,
Cremona, 11 novembre 1887.

Ella sta per salpare dalle rive di Napoli a capo dei nostri cari soldati della quarta spedizione, e il cuore vuole che le mandi ancora un saluto, un augurio — e al cuore bisogna ubbidire. Sferri dalla bella Partenope in mezzo agli evviva della folla accorsa a darle l'ultimo saluto: il mare sia tranquillo, sereno il cielo e i cantici patriottici dei suoi soldati rallegrino le sue orecchie. Passando tra la terra dei Faraoni e quella che Cristo stampò dell'orme sue divine, volga uno sguardo a sinistra e saluti il Sinai; getti l'ancora sulla sponda di Massaua, la prima colonia, che l'Italia, rifatta nazione, ha fondata e bagnata del sangue dei suoi figli. Dio, il buon Dio, li accompagni sempre e dovunque benedica ogni loro impresa, e se sui suoi passi troverà il nemico, lo volga in fuga e lo disperda come la polvere nel deserto. Oh! la guerra non dovrebbe aver luogo sulla terra (perché tutti siamo fratelli), ma pur è necessaria alcune volte e pur troppo le grandi fasi della civiltà e le vie del progresso sono aperte dal ferro e irrigate dal sangue.

E' una legge providenziale anche questa, ed amo sperare che il soldato italiano, il quale porta sulla sua bandiera la bianca croce di Savoia, rammenterà sempre che quello è segno di vittoria, emblema di civiltà vera, di santa fratellanza, e se ne mostrerà degno.

S'assicuri, colonnello carissimo, che ogni giorno mi ricorderò di lei e pregherò per lei nella SS. Messa perché l'amo e stimo altamente, e pregusto col pensiero il piacere di quel giorno in cui la potrà rivedere reduce fra noi con la palma della vittoria.

Dio sia sempre con lei e coi nostri cari soldati!

Mi tenga suo affezionato.

GEREMIA BONOMELLI
Vescovo di Cremona.

Grande dimostrazione italiana a Trieste

Al Municipio di Trieste ebbe luogo giorni sono una solenne dimostrazione italiana.

Il deputato consigliere Bedechini aveva presentata una proposta perchè il Consiglio municipale, interpretando gli unanimi desideri della popolazione triestina, inviasse al papa un dispaccio di felicitazione pel suo giubileo.

Il deputato Venezian combattè la proposta dicendo che essa equivarrebbe ad una protesta contro l'attuale ordine di cose in Italia ed escluderebbe Trieste dalla grande famiglia italiana, che considerò il papa come il suo mortale nemico.

Le parole di Venezian vennero calorosamente applaudite.

Altri deputati parlarono nel medesimo senso.

Finalmente, messa ai voti la proposta Bedechini, essa venne respinta con 49 voti contro 3.

Il voto del Consiglio fu accolto con frenetici applausi dal pubblico delle gallerie.

Per dieci minuti l'aula rintonava delle grida di: « Viva Trieste! Viva l'Italia! »

La dimostrazione ebbe un'eco sulla piazza Grande.

I deputati austro-sloveni, appena usciti dal palazzo municipale furono accolti con fischi ed urli.

Il podestà Bazzoni ed i consiglieri furono invece entusiasticamente applauditi.

La sera stessa il governatore Depretis mandò a chiamare il podestà, e gli manifestò il proprio dispiacere pel voto del Municipio contro il pontefice.

Bazzoni rispose al governatore che Trieste italiana non potrà mai associarsi ad una dimostrazione in onore del nemico dell'unità italiana.

Corre voce che il governo, per questi fatti, voglia sciogliere il Consiglio di Trieste.

Corriere Veneto

Da Noventa Vicentina

27 dicembre.

Società Operaia - Elezioni

Finalmente pare (?) che la nostra Società Operaia si sia rimessa in equilibrio. Le elezioni della Presidenza e del Consiglio d'Amministrazione che si fecero ieri (26 corr.), ce ne danno se non una definitiva sicurezza, almeno una ferma fiducia. L'esclusione di qualche vecchio consigliere era necessaria; e qualche apologia anacquata, che mi dava l'idea d'un innocuo fantasma di vecchio morente assalito dal delirio di una vana lotta per l'esistenza, ebbe dall'assennatezza e dal buon senso della maggioranza uno sfratto che attesta una giusta sfiducia.

Vorrei qui pennellare a larghi tratti i vari rami di candidature, e farne la storia comparata. Ma non mi assumo questo facile compito, perchè credo inutile tornare su passate questioni, e riedificare un microcosmo già ormai crollato. Solo noto come il complesso della nostra società prima delle elezioni risultava da vari elementi disparati, dei quali alcuni miravano (anche con mezzi d'inconsulta astuzia) più alla propria riabilitazione nell'opinione e nella fiducia pubblica, che all'interesse avvenire del loro sodalizio; ed altri tendevano al riordinamento della società, svariato un po' nei fattori che vi si proponevano, ma molto più consentaneo alle esigenze del senso pratico e del disinteresse.

Ora che il voto popolare suggellò il risultato delle varie opinioni, a noi non resta che accontentarci dell'esito ottenuto, e di mirare nel futuro fiduciosi che non vi sarà più chi s'imponega invece di opporsi, o chi rianodandosi ad un passato turbolento, ne getta i tristi affetti nel presente, sia ripigliando questioni già morte, sia rassegnando senza giusti motivi, generalmente approvati, quel mandato che le nuove elezioni gli hanno conferito. Chi avesse questo deplorabile intendimento, pensi alla solennità di una votazione, e al vantaggio del nostro operaio sodalizio.

Viva così intaccata la concordia universale: tutti s'uniscono forti della coscienza di essere consociati a fini umanitari: si ricostituiscia la coerenza e il buon andamento nell'amministrazione. In questo modo si proverà che anche Noventa segue lo sviluppo generale della presente civiltà, la quale ha a propria base quel passato che in sé racchiude col sangue dei martiri, la libertà consacrata dall'Unione, il progresso universale creato dal lavoro e dal carattere; quel passato che noi dobbiamo e conservare e svolgere.

Budoja. — Il Consiglio Comunale di Budoja deliberò di non volere nominare levatrici per conto del Municipio! Si ignora se i consiglieri ne faranno le veci!

Venezia. — Il nuovo prefetto di Venezia comm. Bresciamorra diresse un cortesissimo telegramma di augurio al nostro Sindaco, dolente di non aver potuto porgere gli augurii personalmente.

Sindaco e Giunta Comunale risposero professandosi riconoscenti del gentile pensiero e ricambiando gli augurii.

Il barone Bresciamorra sarà a Venezia, nella prima quindicina di gennaio.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

(Seduta del 28 dicembre)

Alle ore 8.30 pom. si apre la seduta coll'appello nominale. Presenti 33 consiglieri.

Maggioni legge sul preventivo 1888 della Casa d'Industria. Sono 400 lire in più dell'anno precedente nelle entrate per lo sviluppo del lavoro. Lire 39,413,48 sono le passività, con aumenti di oltre L. 1000 per la pensione a Giacomini dopo quaranta anni di buon servizio. Lodasi l'Istituto e perciò ecco il bilancio:

Attivo 6230.90

Passivo 39413.48

Deficit 32182.52

che si pagherà dal Municipio padovano.

La proposta è approvata senza discussione.

La Giunta comunica le deliberazioni d'urgenza per approvare il preventivo 1887 dell'Istituto V. E. Relatore Manfredini.

Attivo 28232.92

Passivo 32880.92

Deficit 5352.00

coperto con altrettanta somma che si preleverà alla Cassa di Risparmio.

Il Consiglio ne prende atto senza discussione.

Fra Portello e Codalunga nella strada di circonvallazione esterna sorsero nuove case, anzi perfino una caserma di carabinieri. Si riconobbe adunque la necessità di due fanali, sebbene coll'accrescimento delle abitazioni ne occorreranno poscia altri. Occorreranno L. 600 oltre altre L. 84 per l'illuminazione.

Un fanale è da collocarsi anche in Vicolo Gesuiti dietro l'Ospitale. Occorreranno annue L. 84 per la illuminazione; e L. 590.40 occorreranno per la collocazione del relativo fanale.

La proposta viene approvata senza discussione né osservazione.

Vendita della strada abbandonata detta Villanova; è sita in Volta Barozzo; confine colla strada provinciale di Plovo.

I proprietari confinanti ne chiesero l'acquisto; trattasi di L. 74 e centesimi di stima.

Insistesi però per l'asta, salvo l'avviso ad opponendum; in ogni caso da cent. 10 a cent. 20 al m. q. sia elevata la base dell'asta.

Si approva.

Siamo alla cassa di previdenza per gli impiegati del dazio consumo.

Fuà legge una relazione; fa la storia delle proposte e delle somme già in proposito stanziata. La commissione presenta perciò unanime le proposte relative. Dal 1° gennaio 84 è istituita una cassa di previdenza purchè sieno gli impiegati in servizio al 1° gennaio 86.

Manzoni, assessore, legge alla sua volta una controrelazione in cui combatte la proposta; non crede la cassa di previdenza risponda ai bisogni del presente mentre l'impiegato non può attendere all'avvenire. Non crede bastino le L. 8000 proposte nel bilancio. Magri sarebbero i compensi agli impiegati; questi non ne avrebbero che un compenso per un anno, anche giungendo a lunghi anni di servizio. Gli impiegati daziarii chiedono invece un miglioramento nello stipendio. Perciò la Giunta dice che L. 4000 in più sugli stipendi sarebbero una goccia in un mare. Perciò si aumenti lo stipendio; occorreranno L. 11,000 oltre l'abrogazione di L. 6000 che versavansi in gratificazioni. Si migliorerà anche lo stipendio con diminuzione di qualche posto; si riducono a 95 anche le guardie perchè mai fu maggiore il numero effettivo. Costituiremo poi fra essi una società di m. s. e di previdenza assegnandovi fin d'ora L. 10,000. Pegli impossibilitati al lavoro per l'età si erogino L. 21,548. Si accresceranno però le spese pel dazio di L. 20,000 in più. Nel complesso il bilancio ne avrebbe un vantaggio di fronte alla proposta cassa di previdenza. Proponesi perciò la soppressione di alcuni posti al dazio; una nuova pianta; ecc. ecc.

Coletti trova troppo discrepanti le proposte; la questione è troppo grave e i due argomenti di uno statuto di cassa di previdenza e una riforma della pianta d'un ufficio sono troppo serie; ne siamo stanchi prima della discussione. Si stampino la relazione della commissione e quella della Giunta; ora la discussione sarebbe immatura; poniamoci adunque in grado di studiare; si pertratti l'argomento in altro momento.

Frizzerin non approva né l'una né

l'altra delle due proposte avanzate; in ogni modo trova giusta la sospensiva Coletti, ma pure intanto desidera sapere se il progetto della commissione e quello della Giunta siano l'effetto di una discussione di scambio d'idee; altrimenti non saprebbe comprendere come si possano presentare le due proposte, che sono tanto contrarie fra loro; la procedura è certo strana ed almeno originale. Pensa al bilancio e alla sua incertezza anche per le proposte di legge per la sistemazione dei tributi. In ogni caso si stampino anche i verbali delle varie sedute della commissione.

Manzoni giustifica il contegno della Giunta di fronte alle deliberazioni della commissione, cui si fecero sapere le intenzioni della Giunta.

Fuà dice che mai l'assessore partecipò le eventuali differenti opinioni. Elogia il collega della commissione cav. Scapin. Finisce coll'accettare la sospensiva come proposta dal Coletti.

Trieste parla incominciando ab ovo...

Salvadego difende la Giunta; mostra che seguirono scambi di idee; ma era la massima che divideva.

Frizzerin insiste perchè nella relazione della Giunta si sviluppi il bisogno della riforma degli impiegati del dazio; rinuncia alla pubblicazione dei verbali della commissione; si pubblici anche l'elenco del movimento del personale...

Stoppato... compresi i ritratti...

Manzoni: rileggerò la relazione.

Si vota la sospensiva coll'impegno che il Consiglio se ne occupi entro tre mesi.

Sono le ore 10.

E così finisce la seduta pubblica.

Il Consiglio Comunale poi nella seduta segreta ha deliberato:

1° di accordare l'aumento quinquennale al prof. Salvagnini Francesco e Weigelsperg Adolfo, insegnanti nella scuola superiore femminile Scalcerle.

2° di autorizzare la Giunta di prelevare sul fondo del dazio 1887 L. 6000 da distribuirsi a fine d'anno a titolo di remunerazioni agli impiegati e guardie del dazio, nonché agli impiegati municipali che si prestarono in quella azienda.

3° di accordare per una volta tanto alla vedova di Ghiotto Andrea, ex impiegato daziario, il sussidio di L. 500 sul fondo del dazio 1887.

Cose militari. — Nella ricorrenza del capo d'anno il signor Tenente Generale Comandante questa Divisione Militare riceverà tutti quelli Ufficiali in congedo, domiciliati in Padova, i quali gradissero essere a lui presentati. Essi dovranno trovarsi in grande uniforme alle ore 10 3/4 antimeridiane al Palazzo del Comune della Divisione per porsi al seguito del signor Comandante il Distretto Militare.

Il bollettino della Savoia. — È stato pubblicato dopo qualche mese di riposo il Bollettino N. 21 22 dell'Associazione Popolare Savoia. Annuncia che col 1° dell'anno uscirà una volta al mese e sarà l'organo di tutte le società di Mutuo Soccorso.

Pubblica i verbali di elezione alle cariche presidenti, consiglieri, segretari, porta bandiera, di non sappiamo quanti circondari.

Poi il Bollettino annuncia sepolta la domanda di esclusione dalla Savoia del socio dott. Cesare Guetrini direttore dell'Euganeo « perchè il signor Cesare Guetrini manifestò ripetutamente al dott. Pasquale Colpi il proprio rincrescimento per gli attacchi da lui rivolti all'Associazione. »

Finalmente il Bollettino propugna per l'assemblea d'oggi la rielezione del Presidente dimissionario avv. Alberto Morelli.

La Congregazione di Carità anche quest'anno mette in vendita il viglietto di esenzione dalle visite pel capo d'anno 1888 al prezzo di L. 2. È un elegante cartoncino litografato dal cav. Prosperini, contenente i nomi di quei cittadini che, morti durante l'anno in corso, testarono a favore del Pio Istituto.

La Pia Opera intende in tal guisa di testimoniare anche in una solenne ricorrenza la propria gratitudine ai benefattori dei poveri.

Per i cittadini poi è un mezzo come un altro per far del bene e confidiamo che nessuno vorrà mancarvi.

I viglietti sono vendibili presso: l'amministrazione della comunione israelitica;

» della veneranda

» arca del Santo;

» la Camera di Commercio;

» il Casinò dei Negozianti,

» la direzione del Caffè Pedrocchi;

» il sig. Angelo Draghi libraio;

» Drucker

» la direzione dell'Euganeo;

» del Bacchiglione.

Furto. — Ieri verso le ore 5 pom. ignoto ladro, avendo trovata la porta aperta, s'introdusse nella casa di certa Franciscato Maria abitante in Via San Gaetano al N. 3440 e vi rubò un mantello da donna del valore di L. 20, più un paio di calzoni da uomo, ma questi però furono perduti dal ladro sul limitare della porta nell'atto della fuga quando fu sorpreso dalla danneggiata; il ladro non venne riconosciuto.

Per cinque lire. — Giorni fa una persona dalle apparenze civili recatasi in un negozio di tabacchi della città chiedeva per favore il cambio di un biglietto da L. 100 che tostamente dal giovine del negozio veniva eseguito. Dopo due giorni, la persona suddetta, ritornata dal tabaccaio esigeva con parole tutt'altro che adatte a persona civile, lire cinque, che asseriva mancare nel cambio delle cento lire due giorni prima fatti.

Dopo due giorni! Si vede bene che quel signore in arretrato, non conosce ancora le regole di società per pretendere l'intera fiducia da chi non lo conosce.

Un asino che si ribella al suo persecutore. — Stamane fuori Porta Savonarola un contadino veniva in città con un asino il quale tirava un piccolo carretto, ma continuamente molestato dal ragazzo l'asino perdetto la pazienza e si diè a menar calci e a retrocedere sino a tanto che andò a terminare col carretto in un fosso. Il ragazzo ne ebbe qualche scorticatura alle mani ed alla gamba sinistra, ed il povero asino si ruppe le ginocchia.

Il male fattosi dal contadino è piccolo ma tanto che basterà a fargli ricordare che non si devono molestare le bestie.

Una al d. d. — Il figlio di Bernardino è andato colla mamma a riprendere il suo fantoccio dal mercante di giocattoli, che glielo deve accomodare.

Il bottegaio cerca e non trova.

— È curioso — dice — non posso trovarlo; ho smarrito il suo numero...

— Signore, chiamatelo a nome... si chiama Cocò!...

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 25 Dicembre 1887.

Prime pubblicazioni

Pasquali Giuseppe di Sante, contadino, con Varotto Teresa di Giovanni, contadina.

Fiorazzo Antonio di Giulio, negoziante, con Corradini Zaira di Antonio, casalinga.

Furlon Costantino fu Giuseppe, meccanico, con Minozzi Emilia fu Valentino, casalinga.

Pian Enrico fu Giuseppe, scrivano, con Pacanoni Maria fu Antonio, sarta.

Servadio Umberto fu Antonio, falegname, con Michelotto Felicita fu Luigi, casalinga.

Nicolò Cesare di Stefano, fornaciere, con Codogno Maria di Olivo, casalinga.

Saggion Luigi di Antonio, cameriere, con Belluco Vittoria di Andrea, domestica.

Minicelli Pietro di G. B., tipografo, con Sottocasa Teresa di Lorenzo, sarta.

De Checci Casare di Antonio, castaldo, con Tandin Angela fu Giuseppe, domestica.

Tutti del Comune di Padova.

Tono Angelo di Luigi, villico, di Legnaro, con Boscaro Teresa di Pietro villica, di Legnaro.

Cazza Domenico di Francesco, possidente, in Dueville, con Rubini Maria fu Giuseppe, possidente, in Padova.

Seconde pubblicazioni

Franco Agostino di Carlo, villico, con Rampazzo Maria fu Alberto, villica.

De Lorenzi Vittorio di Antonio, agente di negozio, con Stevani Adalgisa fu Luigi, sarta.

Cinetto Emilio di Gaetano, facchino, con Tosfanin Giuseppa di Agostino, casalinga.

Novelli Pietro fu Antonio, scultore, con Rinaldi Teresa fu Tommaso, casalinga.

Semenzato Camillo di Felice, orfice, con Canetta Elisa fu Giuseppe, casalinga.

Masiero Luigi di Pietro, guardia di città, con Penacchio Luigia di Angelo, lavandaia.

Pecarello Francesco di Domenico, pittore, con Casagrande Maria di Placido, lavandaia.

Tutti del Comune di Padova. Sanguin Stefano di Giuseppe, fabbro, di Chiesanuova di Padova, con Copo Emilia di Daniele, sarta, di Mestrino.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Si rappresenta *L'Ebreo* — Ore 8.

Corriere commerciale

BORSA

Padova 29 Dicembre.

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.	97 95. —
Fine corrente	»	98 —. —
Fine prossimo	»	— —. —
Genova	»	79 50 —
Banco Note	»	2 01. —
Marche	»	1 26 1/2 —
Banche Nazionali	»	2200 —. —
Banca Naz. Toscana	»	— —. —
Credito Mobiliare	»	1018 —. —
Costruzioni Venete	»	— —. —
Banche Venete	»	373 —. —
Cotonificio Veneziano	»	209 —. —
Credito Veneto	»	245 —. —
Tramvia Padova	»	— —. —
Guidovie	»	70 —. —

Due giorni d'un almanacco

29 Dicembre Giovedì — Muore Bazzani M. medico distinto, bolognese. 1674-1749 — S. Tomaso.
30 Dicembre Venerdì — Muore Caidani L. di Bologna, celebre medico ed anatomico. 1725-1813 — S. Eugenio.

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Un bellissimo ritratto dell'uomo invidioso ci porge A. David:

« Faccia piana e scolorita; orecchie strette e lunghe; sopracciglia inclinate verso le tempie; occhio incavato e piccolo; sguardo obliquino; bocca incavata; denti lunghi, acuti e giallastri; spalle restringete verso il petto; braccia brevi; corpo rifinito; voce acuta e bassa; passo lento. »

Gli ultimi saranno i primi!

La nota massima evangelica, ha avuto una prova irrefutabile anche per quanto riguarda l'acquisto dei biglietti di lotteria.

Infatti l'esperienza ha ampiamente dimostrato, come gli acquirenti degli ultimi biglietti messi in vendita, siano sempre stati i più fortunati, ed è questa l'unica spiegazione del sempre maggior concorso, anzi della straordinaria richiesta che si fa ora degli ultimi biglietti dell'Ultima Lotteria, autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa, stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie 3.

Importa ricordare che la data della estrazione è in modo assoluto, fissata pel 10 gennaio p. v., e che ogni biglietto costando una sola lira, può vincere premi da lire 50 a lire centomila, cinque biglietti possono vincere da lire 250 a lire 200000; dieci biglietti possono vincere da lire 500 a lire 250000; cinquanta biglietti possono vincere da lire 2500 a lire 297500 e infine cento biglietti possono vincere da lire 5000 a lire 304500.

La vendita è ancora aperta per poco tempo: in Genova presso la banca F.lli Casareto di F.cco, in Tori o e Milano, presso la Banca Subalpina e di Milano e nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio. I premi verranno pagati prontamente senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

Un po' di tutto

Contro le bombe

Al barone Franchetti e al maestro Bavagnoli hanno fatto a Reggio Emilia una grande dimostrazione, domenica sera, 6 mila persone. Ieri il Consiglio comunale si è radunato per conferire al barone Franchetti la cittadinanza reggiana. Furono fatti due o tre arresti di sospettati bombardieri.

Sepolti sotto la neve

Nelle montagne modenesi è caduta straordinaria quantità di neve. Le comunicazioni postali sono interrotte. Cinque persone presso la Villa Chiazze, nel comune di Montese, furono sepolte sotto una valanga; due

morirono, una fu tirata fuori malconcia e due rimasero incolumi.

Un milione per una messa

Si conferma che per l'eternità della messa d'oro che verrà detta in San Pietro da Leone XIII per celebrare il suo 50° anniversario della prima messa, fu raccolta la somma di un milione di lire.

Immaginate quali commenti fanno a questa notizia i poveri scagnozzi, che sono la plebe del clero romano, e i quali dicono messa per 80 centesimi e anche a minor prezzo, se vi sono costretti da quelli che subappaltano le messe!

Duella alla scuro

A Montemarcano (Ancona) due individui litigarono per motivi d'interesse. Si armarono entrambi di scure e si percossero l'uno l'altro in modo terribile. Sposati per la perdita del sangue, desistettero: ma riuscirono finora a sottrarsi alla ricerca dei carabinieri.

Le viti e la politica

A Castagnola (Monferrato) sono state tagliate molte viti a due grossi vignaioli. Indovinate mo perchè? In seguito all'esito delle elezioni amministrative, favorevoli al partito dei due danneggiati.

Telegrafia sul mare

In Francia sono molto avanzati gli studi per collocare all'ingresso dei porti e delle rade delle boe comunicanti mediante apparati speciali col telegrafo. Così le navi giungendo a qualunque ora potrebbero comunicare anche telegraficamente colla terra.

Questo servizio sarebbe specialmente destinato alla marina militare, ma esteso anche a quella mercantile.

Il telefono in China

Eppur si muove anche quel paese in cui è tradizionale l'avversione a qualsiasi innovazione! Il governo cinese ha incaricato un ingegnere belga dell'impianto di una linea telefonica che congiungerà Tien-Tsin a Hong-Kong.

Ultime Notizie

Gli abissini si avanzano

Pare adunque positivo che il negus Giovanni si sia deciso a prendere addirittura l'offensiva e scendere contro di noi.

La missione inglese Portal pare sempre più abortita; il responso ne sarebbe la marcia in avanti delle orde abissine.

Giovanni Kassa, l'imperatore etiopico, si avvanza con grandi masse divise in tre corpi, perchè non ha potuto resistere alle pressioni del Ras Alula, il quale vuole — e dal suo punto di vista ha ragione — la guerra contro gli invasori italiani.

Gli indugi adunque sembrano rotti e la fatale spedizione d'Africa sta per liquidarsi un anno dopo l'ecatombe di Dogali.

È a consolarsi o meno di questa decisione dei nemici? Certamente quando si pensava alle massime difficoltà per occupare gli altipiani nemici non ci aspettavamo che il nemico stesso potesse toglierci da questo imbarazzo e ci venisse a trovare in un terreno di nostro aggradimento.

Poichè se il nemico viene dove noi ci troviamo ci farà facile infliggergli quella lezione cui aneliamo e le massime nostre difficoltà saranno di botto superate e troncate.

Ci pare impossibile che l'astuto selvaggio faccia così il nostro buon gioco; non si potrebbe dire senonchè è caduto in un tranello abilmente tesogli e se i nostri uomini di Stato vi hanno cooperato acquisterebbero vero diritto alla pubblica fiducia per la loro abilità.

Attendiamo adunque gli eventi che sembrano non imprendere a svolgersi tanto a noi contrari ed eliminando parte delle massime difficoltà nostre.

(Nostrì dispacci)

Reggio Emilia, 28 dicembre, ore 11.50 pom.

Questa sera seconda del *Giulio Tell*. Teatro completo; bissata sinfonia stupendamente e-

seguita; la Damerini (Matilde) applauditissima ad ogni suo pezzo; il baritone Enrico Pogliani (Giulio Tell) acclamato grande attore cantante pubblico delirante chiese bis due pezzi; basso Contin (Gualtiero) riscosse ovazioni entusiastiche, la Giorgi pure applauditissima nella parte di Jenis.

Il tenore Mierzwinski per quanto sia ancora indisposto ha sostenuto con valentia la sua parte. Benissimo, cori e le parti comprimarie, inappuntabile l'orchestra diretta dall'egregio maestro Bavagnoli. Illuminazione elettrica giudicata difettosa.

Fa.

Roma, 29 dic., ore 8.15 ant.

L'Esercito ha cominciato la pubblicazione regolare dei bollettini sull'Africa. Il primo dice che il negus intende avvicinarsi ad Arkiko e Wuà mentre Alula farebbe una dimostrazione da Saati.

Consiglia al comando di non abbandonare le fortificazioni terrestri; credesi utile temporeggiare.

Crede si tratti realmente di 80,000 uomini ma non tutti combattenti; li crede mancanti di vetovaglie e mezzi di trasporto.

Il nostro esercito è invece fornito di ogni mezzo di difesa. Funzionano bene le torpedini terrestri nostra invenzione. Ottima l'artiglieria ma se ne manderà dell'altra, come parecchi rinforzi se occorressero.

È imminente l'ordine di dislocazione delle truppe ma tenendole in vicinanza delle fortificazioni.

La *Tribuna* conferma la marcia del negus; conferma credersi opererà su Wuà, Zula e Arkiko. Si sente con piacere l'offensiva nemica.

Ore 9.25 ant.

La *Riforma* deplora la visita del sindaco Torlonia al cardinal vicario; dice che non si può dividere la persona privata dall'ufficiale, mentre certe posizioni impongono riguardi; ormai la posizione del Torlonia credesi insostenibile.

La Giunta tenne una seduta. Torlonia spiegò il passo dicendo avere agito in base al telegramma del Re che parlò di « fausta ricorrenza ». Ciò fu annotato a verbale.

Calcolasi 15,000 i pellegrini italiani che verranno a Roma. Furono falsificati parecchi biglietti d'ingresso a S. Pietro per la Messa Papale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra, 28. — Un dispaccio dello *Standard* da Berlino dice che le notizie ricevute non sono rassicuranti. I movimenti di truppe russe continuano verso le frontiere di Germania e Austria.

Parigi, 28. — Secondo un dispaccio da Vienna al *Debat*, Kallay si recherebbe a Pietroburgo in missione, per ottenere l'adesione della Russia all'annessione definitiva della Bosnia Erzegovina alla monarchia austro-ungarica. In compenso l'Austria farebbe serie concessioni alla Russia.

Londra, 28. — Secondo un dispaccio da Vienna al *Times* l'Italia affermerebbe viepiù la sua opposizione ad ogni ingerenza della Russia negli affari interni della Bulgaria.

Tale politica sarebbe egualmente quella dell'Inghilterra e della Porta. Così, l'accordo di cinque grandi potenze su questo punto, indurrà indubbiamente la Russia ad una composizione.

Berlino, 26. — Schouvaloff è arrivato; fu ricevuto dall'imperatore e poscia dall'imperatrice.

Parigi, 28. — Teiserenc Dabot è partito stamane per Roma. L'arcivescovo di Parigi è partito per Roma per assistere al giubileo del papa.

Sofia, 28. — La Sobranie votò il bilancio dell'entrata ed approvò la convenzione conclusa coi rappresentanti dei bondholders a Costantinopoli pel pagamento dei debiti della Rumelia; autorizzò poi il governo a farsi prestare 50 milioni pel riscatto della linea Rustiuk Varna e pel compimento di quella Zaribrod-Vakarel.

Il ministero della guerra aggiudicò la fornitura di 15 milioni di cartucce. Domani chiusura della Sobranja.

F. ZON, Direttore responsabile.

Il Conduttore

DELLO

Stabilimento Pedrocchi

AVVISA

che negli Esercizi annessi allo Stabilimento mette in vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio un considerevole deposito di vini e liquori Esteri e Nazionali di ottima qualità e provenienza e di antica età a prezzi eccezionalmente ribassati.

Volendo anche disfarsi di una partita di Zucchero e Caffè ne continuerà la vendita al minuto nel solo Esercizio di Offetteria senza far pesare interamente sui consumatori l'agravio dei forti aumenti che si verificarono in detti articoli.



L'ESTRAZIONE

DELL'ULTIMA

Lotteria Nazionale

di Beneficenza

Autorizzata dal Regio Governo

Esente dalla Tassa

stabilita colla Legge 2 aprile 1886

Num 3754, Serie 3^a

Avrà luogo pubblicamente

In ROMA il 10 Gennaio 1888

e verrà lo stesso giorno

In tutta Italia - Telegrafata - In tutta Italia

Sono pertanto avvisati coloro che ancora non avessero fatto acquisto di biglietti a volersene provvedere prontamente perchè pochi ne rimangono disponibili.

Ogni numero costa

1 LIRA

e può vincere premi da Lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5000, 1000, 500, 100 e al minimo 50.

Cinque Numeri possono vincere sino lire 200,000.

Dieci Numeri possono vincere sino lire 250,000.

Cinquanta Numeri possono vincere sino lire 297,500.

Cento Numeri possono vincere sino lire 304,500.

L'importo di tutte le vincite resta depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di 20 milioni di lire e i vincitori potranno esigere l'importo dei premi loro designati dalla sorte appena ultimata l'estrazione.

Tutti i premi sono esenti da tassa o ritenuta qualsiasi.

Tutti i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio sono ufficialmente inca-

ricati per la vendita degli ultimi e probabilmente più fortunati biglietti. In Genova la vendita è aperta presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco.

In Milano e Torino presso la Banca Subalpina e di Milano.

In Padova presso i cambiavalute Vason Carlo, Leone Ettore e A. Basev.

Le domande di biglietti devono essere accompagnate dalla relativa rimessa in vaglia postale o buoni di Banca in lettera raccomandata.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto per le richieste di un centinaio e più; alle richieste inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

IL 10 GENNAIO 1888

Avrà luogo pubblicamente in Roma

L' Estrazione

DELLA GRANDE ULTIMA

Lotteria di Beneficenza

Autorizzata dal Regio Governo

Esente dalla tassa

stabilita colla legge 2 aprile 1886

Num 3754, Serie 3^a

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizioni.

Giardino d'Infanzia

Nel Giardino d'Infanzia in via Sant'Apollonia N.° 1082, diretto dalle nobili sorelle Cusani, s'insegna musica, ballo e francese, anche a fanciulli e fanciulle non appartenenti a detto Giardino.

A. Fontana Chirurgo

DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szötz, Virasdy e Röhrl in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Ebremitani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

LEZIONI

di Scherma, Ginnastica e Ballo

Sede del Club

Piazza del Duomo

Per le fanciulle e per fanciulli ore affatto separate.

Si possono liberamente visitare i locali i quali sono aperti dalle 7 ant. alla mezzanotte.

Ai sigg. Studenti le massime facilitazioni.

Federico Cesarano.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

Pastiglie Vegetali Pettorali

I molti casi di guarigione ottenuta coll'uso di queste pastiglie le fanno considerare siccome un rimedio dei più adatti a vincere la Tosse, sia che provenga da irritazione delle vie aeree, o da causa nervosa; ma precipuamente si raccomandano quali emollienti nelle Bronchiti, nel Mal di Gola, e nei catarri polmonari per facilitare senza sforzo la espettorazione.

Prezzo centesimi 60 la scatola

PILLOLE D'ORO

FARMACIA ex GASPARINI

Le suddette pillole hanno la virtù di purgare facilmente senza incomodo dello stomaco nè d'alcun altro viscere. Guariscono con l'uso continuato tutti i vari incomodi prodotti dalle Emorroidi, aiutano potentemente la digestione in guisa da rimettere normalmente il circolo sanguigno.

La stitichezza, le convulsioni, il bruciore allo stomaco, le congestioni sanguigne, gli attacchi ai nervi, le emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore spariscono affatto. Giovano persino ad allontanare la Gotta col cessare dell'infiammazione del ventre.

Ogni scatola contiene 50 pillole e costa L. 1

Si preparano e si vendono in PADOVA, Via del Sale, dal farmacista SERTORIO EMILIO.

